



“Il pastorello di Cupi” riapre 11 mesi dopo il sisma grazie anche all’aiuto del Comune di Monzuno.

Domenica 8 ottobre il sindaco di Monzuno Marco Mastacchi ha voluto ringraziare tutti gli agricoltori, i privati e le associazioni che si sono adoperate negli ultimi mesi per aiutare un’azienda agricola maceratese colpita duramente dal terremoto

Nella mattinata di domenica 8 ottobre, in occasione della Tartufesta di Monzuno, si è svolta una breve ma significativa cerimonia: l’amministrazione ha infatti voluto ringraziare pubblicamente i sostenitori del Progetto: “Adozione e Rinascita” della tenuta agricola “Il Pastorello di Cupi”. È stato consegnato un dono appositamente creato dalla Scuola dell’infanzia Parrocchiale “San Giovanni Evangelista” di Monzuno e dall’Associazione VagalumeArt di Bologna.

Il progetto ha coinvolto non solo la comunità monzunesi ma tutto l’Appennino bolognese a sostegno del caseificio “Pastorello di Cupi”, un’azienda marchigiana che produce latte, pecorino, ricotta nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini, duramente colpita dal terremoto. Il sisma del 2016 ha infatti reso inagibile la struttura produttiva, interrompendo la produzione di formaggio e costringendo gli allevatori a vendere il latte all’ingrosso.

Durante la scorsa primavera gli **agricoltori di Monzuno con la collaborazione di aziende locali, dei carabinieri, delle associazioni del territorio e dei contributi economici di tanti cittadini di Monzuno avevano fatto pervenire a Cupi vari carichi di foraggio e mais per alimentare le pecore.** Le consegne (le prime in aprile, le ultime lo scorso settembre) hanno consentito di nutrire per diverse settimane un migliaio di pecore: un gesto simbolico che però ha incoraggiato la ripresa di questa piccola azienda biologica a conduzione familiare.

E la vicenda ha avuto un lieto fine visto che “Il Pastorello di Cupi” ha riaperto il caseificio il 30 settembre scorso, con una festa alla quale hanno partecipato anche alcuni rappresentanti monzunesi tra cui il sindaco Marco Mastacchi, uno dei promotori dell’iniziativa.

“Si è trattato di un gesto da parte di agricoltori e allevatori che aiutano colleghi in difficoltà” spiega il primo cittadino “i titolari di questa azienda dopo il terremoto hanno dichiarato con coraggio che avevano voglia di ricominciare, di non arrendersi, di essere legati al loro territorio. Visto che anche noi siamo legati alle nostre montagne ci è sembrato giusto fare qualcosa per aiutarli. E domenica ho voluto ringraziare tutti quelli che hanno contribuito, portando loro il saluto di Arcangelo, Sandra e Beniamino, i titolari dell’azienda che dopo undici mesi ha potuto riaprire”.

Carmine Caputo

Ufficio Stampa Unione dei comuni dell'Appennino bolognese
carmine.caputo@unioneappennino.bo.it